

Sciopero del terziario, 300 in piazza

«Prova di forza: ora i datori di lavoro dovranno negoziare»

TRENTO Sono 300 i lavoratori del comparto appalti e servizi che hanno protestato ieri in piazza Lodron, per ottenere il rinnovo del contratto nazionale e un nuovo contratto integrativo provinciale. La giornata di protesta nazionale riguarda un settore che conta, in Trentino, circa 30 mila addetti. Camerieri, cuochi, addetti alle pulizie, dipendenti di agenzie di viaggio, farmacie private e terme hanno chiesto che, come da contratto in vigore, si possa passare a un nuovo appalto senza rinegoziare. Anche i contratti con voucher sono stati contestati, così come la volontà, da parte datoriale, di ridurre la percentuale di stipendio pagata dalle aziende per i primi tre giorni di malattia.



Piazza Lodron Cgil, Cisl e Uil in piazza

L'abolizione dell'articolo 4 che garantisce i lavoratori nei cambi d'appalto «li espone a ricatti e rinegoziazioni svantaggiose» critica Roland Caramelle (Filcams Cgil). «Si stanno polverizzando le relazioni sindacali. Possiamo parlare anche di contrattazione aziendale, ma servono regole minime valide per tutti» sostiene Stefano Picchetti (Uiltucs). Per Ermanno Ferrari (Fisascat Cisl) la protesta è «una prova di forza: i datori vogliono vedere quanta gente riusciremo a portare in piazza, per valutare se sedersi a un tavolo». E parte la critica «alle molte aziende che non stanno pagando stipendi, come la Tkv negli ultimi due mesi».

Fabio Parola

© RIPRODUZIONE RISERVATA